

Lunedì 26 aprile 2010

Roma – Aula Marconi del CNR

“Lo sviluppo delle reti di accesso NGN e la migrazione dei servizi”

Sessione II La sfida della migrazione dei servizi

Relatore Stefano Luisotti – amministratore delegato di Welcome Italia

“Un modello di competizione basato sui servizi”

Welcome Italia ringrazia il Professor Vatalaro per l’invito al Workshop e offre il proprio contributo ai lavori del Comitato che, come noto, ha il compito di elaborare linee guida sul processo di migrazione dalla rete in rame alla rete in fibra entro il mese di Luglio.

1. la moneta cattiva scaccia la moneta buona

- il 31 marzo 2010 in occasione del “Broadband Summit 2010 il prof. Fulvio Ananasso dell’Agcom ha fornito i seguenti dati: Fastweb conta attualmente circa 300.000 clienti collegati direttamente in fibra ed oltre 1.500.000 collegati in rame (calcolati per differenza) con accesso Bitstream o ULL su rete di Telecom Italia
- Fastweb offre ai propri clienti l’accesso in rame o in fibra alle medesime condizioni economiche
- la moneta cattiva (il rame) scaccia la moneta buona (la fibra)?
- L’infrastruttura in rame di Telecom Italia, sulla quale oggi tutti gli Operatori, ivi compreso l’ex monopolista, poggiano i propri servizi (voce, dati, ecc), con una buona e necessaria manutenzione può costituire, ancora per molto tempo, la rete di accesso del Paese;

2. Quanta banda serve su una rete full IP?

- Un caso rilevato da Welcome Italia, operatore che rivolge la propria offerta alle imprese, che mette in evidenza la domanda di banda dei clienti
- 1.877 sedi di aziende Clienti (soddisfatti)
- accesso simmetrico o asimmetrico alla rete con throughput uguale o maggiore di 4 Mbps (per un totale di 7,5 Gbps teorici)
- 6.156 linee telefoniche (con una media di 3,2 linee per sede)
- oltre 12.000 utenti potenziali connessi (voce, fax, POS, posta elettronica, navigazione internet, VPN, videconferenza, Skype, You Tube, peer to peer, ecc.)
- picco di banda consumata martedì 30 marzo 2010 alle ore 12:30 = 132 Mbps (1,75% della sommatoria teorica)
- navigazione "Two Eyes Ball"
- quindi la disponibilità di maggiore banda non serve? Dipende dalle abitudini di consumo dei clienti ed è la domanda che guida l'offerta
- Abbiamo il tempo di realizzare una rete NGN

3. aumento della disponibilità di banda contro l'aumento dell'efficienza dei servizi in rete

- content provider come Google, YouTube, social network, si rivolgono ad un mercato mondiale non elitario
- i servizi più diffusi su Internet sono progettati per un utilizzo efficiente da parte di un utente che accede con velocità di appena 1 Mbps
- YouTube richiede un accesso che scarica un filmato in streaming con un throughput di 400 Kbps

4. NGN

- Una Next Generation Network (NGN o "rete di prossima generazione") è una rete basata su commutazione a pacchetto che consente il trasporto di tutte le informazioni ed i servizi (voce, dati, comunicazioni multimediali, ecc.) in grado di far uso delle tecnologie di banda larga e di trasporto basato sulla QoS.
- è ciò che fanno oggi società come Welcome Italia o Fastweb
- ma come sarà domani?

5. Il monopolio (un passo indietro)

- come noto, i "monopoli naturali" impediscono la concorrenza
- i "monopoli di fatto" scoraggiano la concorrenza
- la concorrenza, se non regolata, può favorire il ritorno al monopolio di fatto, anche localizzata, da parte dei player più forti
- le infrastrutture di rete difficilmente replicabili costituiscono uno dei principali presupposti dei monopoli di fatto

6. La rete di Telecom Italia

- nel nostro Paese, un operatore di telecomunicazioni non può, né oggi né domani, prescindere dalla rete di Telecom Italia (il Commissario Nicola D'Angelo lo ha appena ricordato)
- Telecom Italia possiede infatti non solo un'infrastruttura di rete non replicabile, ma anche risorse economiche ed organizzative sul territorio non replicabili ed ereditate proprio dagli irreplicabili anni del monopolio
- per questo l'accesso a qualunque tipologia di rete realizzata da Telecom Italia dovrebbe essere regolamentata

- per questo ogni tentativo di sottrarsi ad una regolamentazione dovrebbe essere contenuto sul nascere

7. la rete degli altri Operatori

- realizzare una rete è un costo, duplicarla è uno spreco
- quanto detto per la rete di Telecom Italia, con le dovute proporzioni, dovrebbe valere anche per gli altri Operatori, compresa Welcome Italia
- offrire quindi l'accesso della propria rete (ad esempio una singola area industriale cablata in fibra) a costi remunerativi degli investimenti ma regolati
- in questo modo contemperiamo la salvaguardia della concorrenza e gli interessi degli Operatori che investono nelle reti in fibra ottica

8. conclusioni - cosa fare oggi

- migliorare lo sfruttamento della rete in rame di Telecom, anche in ottica di superamento del Digital Divide
- potenziare (vero nodo cruciale e argomento caldo del momento) la capacità di trasporto della banda dai DSLAM di Telecom ai Kit di consegna degli Operatori (cosiddetto Backhauling)
- definire i parametri di degrado nell'offerta Bitstream
- definire una metodologia condivisa per la misurazione oggettiva dei degrading nei servizi Bitstream ("Il diavolo sta nei dettagli" sono parole di Corrado Calabrò)
- obbligo di accesso alla rete in fibra di Telecom Italia

9. conclusioni - cosa fare domani

- una sola rete
- più proprietari

- obbligo di accesso per tutti i concorrenti
- l'Autorità scrive le regole insieme agli Operatori

10.in sintesi

- regole che favoriscano il libero mercato e tutelino la concorrenza
- una concorrenza sulla rete fissa basata solo sulle infrastrutture (facility based) rappresenterebbe un ritorno al passato
- una rete di accesso multiproprietaria, ma aperta a tutti, garantirebbe una competizione virtuosa sulla qualità dei servizi a vantaggio dei consumatori, delle imprese e del paese.

